Comune di Comiso



RASSEGNA STAMPA DICEMBRE 2014

A CURA DI :

LAURA INCREMONA E ANTONELLO LAURETTA

21 DICEMBRE

domenica 21 dicembre 2014 | TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90 | ANNO LXX N. 351



LA SICILIA



COMISO

Il civico consesso dovrà approvare 3 bilanci preventivi

LUCIA FAVA

COMISO. Si procede, dritti, verso l'uscita dal tunnel del dissesto finanziario. E' stata già fissata per il 29 dicembre prossimo la seduta consiliare con all'ordine del giorno l'approvazione dei tre preventivi 2011, 2012 e 2013 del Comune di Comiso, così come stabilito dalla Commissione Finanza Locale del Ministero dell'Interno. L'organismo a cui sono sottoposti tutti gli enti in default ha dettato, infatti, tempi ben precisi al Comune casmeneo: entro un mese dalla notifica del decreto di approvazione, i tre strumenti finanziari vanno portati, nuovamente, tra i banchi dell'assise.

I primi due bilanci erano stati inviati a Roma dopo essere già passati dal Consiglio comunale, mentre il terzo, quello relativo al 2013 e che riequilibra per intero il disavanzo di quasi due milioni di euro contenutonel biennio, era stato approvato dalla sola giunta e inviato alla Commissione romana proprio grazie al "Salva Comiso" (norma che ha dato la possibilità agli enti locali in dissesto finanziario di spalmare il disavanzo in tre anni per raggiungere il pareggio di bilancio). Il 2014 si chiuderà, quindi, con ben 3 bilanci di previsione approvati. Ma affinché Comiso (il cui ultimo bilancio approvato risale al 2010) riesca a raggiungere gli altri Comuni italiani dal punto di vista degli esercizi contabili, i passaggi non sono ancora finiti. Entro il 5 febbraio 2015 c'è un'altra scadenza imposta dalla Commissione romana che va rispettata: l'approvazione dei tre consuntivi e del previsionale 2014. Adempimenti che se non sono di routine poco ci manca. Le bozze dei consuntivi erano state, infatti, inviate a Roma come documentazione a corredo dei preventivi. E la Commissione ha dato il suo ok all'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, anche vagliando i tre consuntivi, soprattutto quello relativo al 2013 e che presenterebbe addirittura un avanzo di amministrazione di circa mezzo milione di euro.

La seduta è già in scaletta per il 29. Sono le tappe imposte da Roma per uscire dal tunnel del dissesto finanziario. Anche i consuntivi sott'occhio

A quel punto, una volta approvati i bilanci si potrà procedere anche alla stabilizzazione degli ex Co. Co. Co. La situazione contabile dell'ente di piazza Fonte Diana potrà tornare, lentamente, alla normalità. È il primo passo tangibile verso l'uscita dal dissesto finanziario. I sacrifici, i cittadini dovranno tuttavia continuare a sostenerli ancora per qualche anno: per legge, tasse e tributi locali continueranno, infatti, ad essere applicati alle aliquote massime. La buona notizia è che, continuando su questa strada, il dissesto finanziario potrebbe concludersi già il 31 dicembre 2015.

PROMOZIONE

Derby difficile per il Comiso a Santa Croce

ANTONELLO LAURETTA

Comiso al difficile banco di prova del Santa Croce, terza forza del girone D del campionato di Promozione. In palio punti importanti per opposte ragioni di classifica. Il Comiso, ironia della sorte terz'ultimo, si trova nella scomoda posizione di non potere lasciare punti a cuor leggero avendone ottenuti appena 11 nel girone d'andata. Derby, quello tra Santa Croce e Comiso, ancora di più in salita per la squadra comisana giacché il neotecnico Gaetano Lucenti dovrà faticare non poco per mettere insieme un undici credibile. Dopo le defezioni seguite al divorzio con Sandro Fichera, il quale a sua volta aveva rilevato sulla panchina verdearancio alla vigilia della quarta giornata Peppe Carbonaro, il Comiso si è ritrovato con una rosa di giocatori piuttosto ridotta. Di quel gruppo che ha seguito Fichera, il solo De Maria è ritornato al Comiso. Come se non bastasse, Lucenti dovrà fare a meno di Giovanni Giallongo infortunato, anche se nel frattempo sono rientrati Mirco Gurrieri e Oscar Mascara, assenti nelle ultime uscite. Inoltre si sono ridotte al lumicino le possibilità di ingaggiare gli svincolati Buscema e Zammito i quali sembrano veleggiare, soprattutto il primo, verso altri lidi (Rosolini o Gela). Insomma, se il pronostico, oggettivamente, vede favorito il Santa Croce il quale si è pure rafforzato con la riapertura delle liste di trasferimento, a causa di defezioni e infortuni sulla sponda verdearancio, vede allargarsi ancora di più, almeno in teoria, il gap tra le due squadre e, ovviamente, a favore dei padroni di casa.

Il gruppo guidato da Lucenti si è ridotto a causa di alcune defezioni. Ma il nuovo tecnico assicura: «I ragazzi in campo daranno l'anima»

Il Comiso, per quanto detto, si presenterà in campo questo pomeriggio sul rettangolo di gioco di Santa Croce Camerina con una formazione rabberciata, anche se Lucenti assicura che la squadra saprà farsi rispettare. "La partita già di per sé difficile – ha dichiarato Lucenti -. Lotteremo su ogni pallone e sicuramente non faremo brutte figure. Cercheremo di fare il possibile per uscire con un risultato positivo dal campo. Ho chiesto ai miei giocatori di dare il massimo, di buttare l'anima in campo, di lottare pallone su pallone perché se ci accostiamo a questa partita certo non da favoriti, tuttavia non siamo battuti in partenza. Nonostante le note vicissitudini degli ultimi tempi, la squadra è tornata ad allenarsi con impegno e serenità. Tutti i ragazzi sono convinti di fare bene e sono certo daranno il massimo". Lucenti dovrebbe schierare Rimmaudo e Pecorari punte, Mascara, Gurrieri e Valerio a centrocampo con Nigita o Talarico esterno alto, mentre l'altro andrebbe a completare la linea di difesa con Giarratana, Guarino e De Maria.

il giallo di Santa Croce

Nuovo carcere, stessa versione. La donna trasferita da Catania ad Agrigento, ieri il ricorso della difesa al Riesame. «Io innocente, mio figlio ucciso due volte. Lotterò fino alla fine»

Veronica: «Fate di me quello che volete»

La mamma: «Perché ai funerali le mie rose fuori dalla chiesa?». Il marito: «Non le avevo viste»



LA CORONA di fiori della madre di Loris che è rimasta sul sagrato fuori dalla chiesa dove si celebrava il funerale

MARIO BARRESI

CATANIA. «Lo sapevo, avvocato, che stava per venirmi a trovare qui. L'ho vista che lo diceva in televisione». Una conquista. Un sedici pollici che è un modo per sapere cosa succede al di là di quelle sbarre. Veronica Panarello cambia carcere – da Catania ad Agrigento – con un "trasloco" avvenuto nella notte di venerdì. Ma non si muove di un millimetro. «Io non mi abbatto, lotterò fino a morire per dimostrare che non ho mai detto bugie». Così, ieri pomeriggio, al suo avvocato Francesco Villardita, la donna accusata dell'omicidio del figlio Loris, ha consegnato rabbia: «Lo hanno ucciso due volte, la prima quando qualcuno gli ha tolto la vita e la seconda quando mi hanno arrestato». E rassegnazione: «Non so perché mi hanno portata qui, a Catania nessun problema con le altre, anche qui mi hanno accolta bene. Ma che vuole che mi interessi in quale carcere mi tengono, possono fare di me quello che vogliono. L'unica cosa che mi dispiace è che chi vuole venirmi a trovare, a partire da mio papà, deve farsi 500 chilometri fra andata e ritorno».

Sul trasferimento, appena uscito dal penitenziario di Agrigento, l'avvocato dribbla il sospetto di problemi "ambientali" a piazza Lanza: «Sono provvedimenti interni all'amministrazione penitenziaria, non c'è un atto che motivi questa scelta a difesa e pm». Villardita ieri mattina ha presentato ricorso al tribunale del riesame chiedendo la scarcerazione della donna, perché «motiverò - dice - in memoria difensiva non sussistono né gravi indizi di colpevolezza, né pericolo di fuga, né possibilità di reiterazione del reato». Adesso il Riesame chiederà gli atti alla Procura, che dalla notifica della richiesta avrà 5 giorni di tempo per inviarli; dalla ricezione dei documenti il tribunale entro 10 giorni dovrà fissare l'udienza in cui si deciderà il futuro della donna accusata di omicidio aggravato e occultamento di cadavere. Sugli altri punti della strategia difensiva, a partire dalla nomina di periti ed esperti di parte, per ora Villardita tace.

Anche ieri, nel lungo colloquio al carcere di Petrusa, Veronica è tornata sui funerali di Loris. «Volevo esserci, non hanno fatto entrare nemmeno le rose che ho mandato tramite mio padre al mio bambino». Per Villardita «un chiaro segnale di presa di distanza del marito e della sua famiglia rispetto alla mia assistita». Ma Davide Stival ribatte: «Non mi sono nemmeno accorto del cuscino a forma di cuore mandato da Veronica ai funerali di Loris: non è stata una mia scelta lasciarlo fuori dalla chiesa». E il legale della famiglia, Daniele Scrofani, ricostruisce che il marito è arrivato alle 14,30 il giorno dei funerali del figlio, portando a spalla la bara di Loris ed entrando da una porta laterale per evitare l'assalto dei giornalisti. Il cuore di rose ora si trova al cimitero, accanto alla tomba del bambino.



LA MAMMA Arrestata il 9 dicembre con l'accusa di omicidio aggravato e occultamento di cadavere

Che Veronica – accusata di essere la sua assassina – vide per l'ultima volta in obitorio a oltre un metro di distanza.

E l'avvocato rivela: «Mi sono assunto la responsabilità di non chiedere la partecipazione alle esequie – ricorda Villardita – perché la ritenevo inopportuna, ma ho presentato al pm la richiesta per far assistere la signora Panarello, con tutte le dovute precauzioni, alla tumulazione del figlio prevista all'indomani dei funerali, perché mi ripeteva "voglio portare almeno un fiore e salutarlo per l'ultima volta". Poi la tumulazione è avvenuta lo stesso giorno e la richiesta, presentata la mattina stessa, non ha avuto seguito».

Twitter: @MarioBarresi

Legge di stabilità

il provvedimento con parti non emendate. Forza Italia: «Dilettanti allo sbaraglio»

La manovra passa all'alba in una bufera di proteste

Renzi: «Respinto assalto alla diligenza». L'opposizione: «Testo errato»

Roma. Renzi rivendica a gran voce: abbiamo stoppato i «vecchi appetiti» della politica; «li abbiamo lasciati a bocca asciutta» e, dopo l'*okay* sofferto, arrivato alle prime luci dell'alba in un Senato insonnolito, alla Legge di stabilità, sottolinea come sia stato fermato l'«assalto alla diligenza». Quello che si consuma più o meno, come da inveterata tradizione, durante ogni sessione di Bilancio. Da anni.

Ma adesso, anche sulla riforma elettorale incardinata alle 8 del mattino, «non si torna indietro». Anche perché - come dice il ministro dell'Economia, Padoan - la Legge di stabilità consentirà all'Italia di apparire più «credibile» ai mercati e ai suoi soci dell'Unione europea. In ultima analisi, questo significherà quindi avere più spazi di manovra verso la crescita affidata, nel frattempo, anche all'implementazione delle riforme.

Analisi, questa, che non trova chiaramente sponda nelle opposizioni che invece parlano d'«incompetenza» del governo, anche relativamente alla gestione caotica dei lavori in Senato, se non addirittura, in modo molto più colorito, come nel caso di Grillo, di «dittatura alla vaselina».

Forza Italia, che nel corso della notte aveva abbandonato l'aula del Senato per poi rientrare e votare "no" alla manovra, parla senza mezzi termini di «dilettanti allo sbaraglio». Dicono Brunetta e Palese: «Noi vigileremo sui contenuti e in Parlamento non concederemo nessuno sconto, nessuna deroga. Anche questa volta Renzi ha fallito».

Strali contro il presidente del Consiglio arrivano anche dal segretario della Lega, Salvini: «Credetemi, Renzi è pericoloso. Non soltanto non sta risolvendo niente. Ma neanche nella peggior Unione Sovietica si è mai visto votare alle 5 del mattino». Salvini centra l'attenzione su un punto: «Sotto l'albero delle famiglie che vivono in casa il dramma della ludopatia Renzi farà trovare un bel regalo: l'ennesima sanatoria a beneficio di coloro che mettono nei loro bar *slot machine* illegali o si inventano *on line* giochi a scommessa non autorizzati. Secondo le stime dello stesso governo sono circa settemila i soggetti che hanno impianti abusivi. Vergogna, Renzi: anche il tuo esecutivo si piega evidentemente alle pressioni della *lobby* del gioco». Centinaio, capogruppo della Lega al Senato ricorda che «il mio partito ha lottato, sia a livello nazionale sia locale, affinché venissero introdotte misure contro la ludopatia: una vera e propria malattia che rovina intere famiglie. Ma Renzi si fa beffa di chi vive questa tragedia: un problema molto sentito in tante città e particolarmente nella mia, Pavia, considerata la capitale del vizio del gioco. Bravo Renzi, non è che anche qualche esponente della *lobby* del gioco ha partecipato alla tua cena da mille euro a tua insaputa? » Poi, Salvini lancia a Renzi la sua sfida: un confronto in televisione su tutto, dagli immigrati ai conti pubblici.

Grillo affida la sua arrabbiatura al *blog*, dove se la prende anche con il presidente del Senato, Grasso: «Votare di notte come i ladri, con un presidente del Senato senz'alcuna dignità, un testo con parti addirittura mancanti. L'altra notte è andata in onda l'ennesima pagliacciata di una Repubblica in mano a golpisti e a tangentari». Insomma, roba da «dittatura con la vaselina».

Il commento di Grillo era stato anticipato anche da uno dei senatori "pentastellati", Vacciano, che durante la notte tra venerdì e sabato, mentre era in corso il dibattito sulla fiducia, lamentava: «Il mio intervento me lo state facendo fare su Topolino. State mettendo la fiducia su un giornaletto». E anche Forza Italia se la prende con Grasso che, nella notte della *bagarre*, si è assunto la responsabilità di far votare un testo che andava ancora "sistemato" e ripulito di tutti gli errori formali, e lo chiama "Gra (da) sso".

Non è piaciuta neanche la battuta della seconda carica dello Stato (nonché prossimo supplente di Napolitano dimissionario) che a notte fonda, quando è finalmente arrivato il maxi-emendamento in Aula, ha detto ai senatori: «La ricreazione è finita». Ma lo stesso Grasso ieri si è detto, comunque, «molto soddisfatto». E ha spiegato che «siamo riusciti in Aula ad aggiustare prima del voto errori umani fatti per un coordinamento frettoloso degli uffici economici nel mettere insieme un testo non completato in commissione».

Ora la palla passa, comunque, all'altro ramo del Parlamento: Montecitorio comincia nella giornata di oggi l'esame definitivo che consegnerà questa sofferta manovra finanziaria (sofferta anche a livello europeo) alla raccolta delle leggi dello Stato. Un ultimo passaggio che, nonostante le intenzioni barricadere delle opposizioni dovrebbe essere soltanto di *routine*. Il presidente, Boldrini, appare assolutamente serena di fronte a quest'ultimo passaggio: «Qui alla Camera - garantisce lei - c'è un clima positivo sulla Legge di stabilità».

FRANCESCO CARBONE

Lorenzin soddisfatta

Eterologa, nel maxi istituito il registro donatori di seme

«L'istituzione del Registro nazionale dei donatori era il punto centrale del decreto legge che avevo proposto lo scorso agosto per poter effettuare la fecondazione eterologa in totale sicurezza sotto il profilo sanitario, e attuare la sentenza della Corte Costituzionale che l'ha resa legittima in Italia». È il commento «soddisfatto» del ministro della Sanità, Lorenzin, che da sempre ne ha sostenuto la necessità e che - sottolinea in una nota - «ha costruito un larghissimo consenso politico per l'inserimento di questa norma nel maxi-emendamento» alla Legge di stabilità. «Si tratta - precisa il ministro - di un provvedimento di natura esclusivamente sanitaria. Il Registro viene istituito secondo modalità informatiche che garantiscono, mediante l'attribuzione di un codice, l'anonimato del donatore realizzando al contempo l'indispensabile tracciabilità donatore-nato: condizione necessaria per applicare questa procedura di fecondazione con le garanzie di sicurezza. Potremo così stabilire il numero massimo di nati da ciascun donatore e accertarci che sia effettivamente rispettato».



Domani il testo alla Camera martedì via libera definitivo

Roma. Il «clima positivo» evocato dal presidente della Camera, Boldrini, lascia pensare che la manovra passerà indenne l'ultimo passaggio parlamentare - la ratifica e la conversione in legge a Montecitorio. Nonostante le voci che si inseguono sul rischio di una quarta lettura (cioè, di un ennesimo ritorno in Senato), entro martedì il testo dovrebbe ricevere il via libera definitivo.

La manovra, riscritta dal governo con il maxi-emendamento, dovrà essere depositata alla Camera, dopo il consueto *drafting* del testo. Operazione di pulizia che quest'anno richiederà più attenzione, data la concitazione dell'esame a palazzo Madama e agli inevitabili errori nella fase di correzione in corsa.

Questi i tempi dell'ultimo esame fissati dalla capigruppo di Montecitorio: l'inizio della discussione generale in Aula è previsto oggi alle 18.30. L'esame del testo in commissione avrà inizio sempre oggi alle 10. Le votazioni in commissione sugli emendamenti (il termine per la presentazione scade oggi alle 12.30) avranno inizio alle 16 e si protrarranno per tutto il pomeriggio. Alle 18. 30 il testo approderà in Aula. Le votazioni cominceranno domani alle 11. L'ipotesi al momento più accreditata tra i gruppi parlamentari lascia pensare al possibile via libera alla manovra per il tardo pomeriggio di martedì.

Manovra da 38 mld ma per Salvaguardia "bomba" di 53 mld

Bloccati aumenti della Tasi e del canone Rai Dipendenti Province, altri due anni di tregua

ROMA. Passa il maxiemendamento. E con esso tutte le novità di Senato e Camera. Ma anche, calcolano i consumatori, una 'mazzata' potenziale di 53,3 miliardi (tra Iva e accise, con un esborso di 2.200 euro a famiglia) se dovessero scattare le clausole di salvaguardia. Clausole che però - fa notare da sempre il Tesoro - sono solo una garanzia e sono state puntualmente 'disattivate'. Sale poi la polemica sul regime fiscale applicato ai gestori dei giochi e scommesse e sulla lotta alla ludopatia con la Lega che parla di «vergognosa sanatoria sul gioco d'azzardo».

In attesa di vedere se effettivamente questi 53 miliardi da qui al 2018 non saranno necessari si 'salva' intanto James Bond, il film sulla saga dell'agente 007 si potrà girare nella Città Eterna e i protagonisti si potranno sparare a loro piacimento con tanto di 'armi sceniche'; si inizia a riordinare le partecipate dando parzialmente attuazione al piano ereditato da Carlo Cottarelli, fondo e casse pagano ma meno del temuto, i lavoratori delle Province saranno ricollocati, i piccoli imprenditori potranno contare sul credito d'imposta che li salverà dall'aumento dell'Irap; i Patronati tirano parzialmente un sospiro di sollievo con tagli decisamente ridotti. E 'reggono' anche i 5 milioni che arriveranno alle scuole della Sardegna danneggiate dal maltempo 'piovuti' in manovra grazie ad un emendamento di Sel sul quale il governo è stato battuto.

La manovra riscritta nel maxiemendamento dal governo dopo il passaggio di fatto 'nullo' in Commissione Bilancio, ricalca gli accordi politici nel frattempo intercorsi tra governo, maggioranza e opposizioni. Anzi il testo, si dice in Parlamento per pressioni dal Colle, ma anche per le denunce dell'opposizione, perde una serie di norme inserite all'ultimo momento tra gli accordi.

In ogni caso la manovra 'regge' e nei passaggi parlamentari, pur mantenendo la struttura, aumenta leggermente di 'peso' passando dai 36 miliardi iniziali a circa 38 di impieghi complessivi, «del tutto coperti» (assicurano fonti).

Soddisfatto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che spiega: «Il ddl sulla Stabilità è «equilibrato ed efficace.

Sostiene la crescita e l'occupazione e rafforza la sostenibilità dei conti». Anche perché il Senato nell'ultimo passaggio ha rafforzato le misure a favore di famiglie ed imprese.

Molte le norme che il Senato, in un modo o nell'altro, ha fissato: si bloccano gli aumenti Tasi per il prossimo anno e arriva un tetto al canone Rai che non potrà essere più alto di quello dell'anno scorso. Per i dipendenti delle Province una parziale 'tregua': i primi due anni saranno ricollocati in altri uffici pubblici di Comuni e Regioni. Poi, dal 2017, scatteranno le procedure di mobilità. E in attesa della riforma complessiva delle partecipate che arriverà in primavera, verranno ridotte le partecipate locali» che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti».

Buone notizie per gli aspiranti genitori con il disco verde all'eterologa: nasce il Registro dei donatori che garantisce di fatto l'applicazione della sentenza della Consulta che rende possibile anche in Italia la fecondazione eterologa. Ma protesta la Fieg che esprime «disappunto per la mancata estensione ai quotidiani e periodici online e ai servizi delle agenzie di stampa del trattamento fiscale riservato agli e-book».

PREVISTI SGRAVI PER NUOVE ASSUNZIONI STABILI. RESTA APERTO IL NODO INDENNIZZI

Jobs act, primi decreti alla vigilia di Natale



ANNAMARIA FURLAN

Roma. Primi decreti attuativi del Jobs act alla vigilia di Natale, a partire dal contratto a tutele crescenti. L'esame sarà all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri del 24, come già annunciato dal premier Matteo Renzi, insieme alla delega fiscale e al decreto sull'Iva.

Sul tavolo del Cdm, per il varo, ci sarà sicuramente il decreto attuativo sul contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, con le modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e l'arrivo delle nuove regole (la stretta sul reintegro e la definizione degli indennizzi per i licenziamenti illegittimi). Potrebbe esserci, ma la certezza non c'è ancora, anche quello sulla riforma dell'Aspi: in questo caso, c'è una questione di risorse dato che l'allargamento della platea, con l'estensione dell'assegno di disoccupazione ai collaboratori, significa anche un aumento delle risorse necessarie.

Si parte, dunque, dal contratto a tutele crescenti in modo da rendere possibile il suo utilizzo da subito nel 2015 con gli sgravi previsti dalla legge di stabilità per le nuove assunzioni stabili (sgravio dei contributi ad esclusione di quelli Inail con un tetto annuale di 8.060 euro per tre anni in caso di contratto a tempo indeterminato). Bonus che, quindi, rende preferibili i contratti a tempo indeterminato per le imprese rispetto a quelli precari: un risultato per cui «abbiamo lottato per anni», sottolinea la Cisl, e cioè «avere forme di ingresso al lavoro stabili e più convenienti, incentivando in questo modo le imprese ad utilizzarle sempre di più al posto di tutte quelle forme spurie ed irregolari che da sempre abbiamo cercato di combattere», afferma il segretario confederale Gigi Petteni.

Con il decreto attuativo si riscrivono le regole su reintegro-indennizzo: il reintegro nel posto di lavoro, oltre che nei licenziamenti nulli e discriminatori (mai stati in discussione), dovrebbe restare in quelli disciplinari ingiustificati quando i giudici dovessero stabilire che «il fatto materiale» contestato al lavoratore «non sussiste» (nella riforma Fornero era citato solo il fatto). Al momento resta questa la strada che dovrebbe essere tracciata dal decreto (non dovrebbe esserci il richiamo al reato e non c'è il licenziamento per scarso rendimento tra quelli economici). Per tutti gli altri casi ci sarà l'indennizzo economico, sulla cui entità si sta ancora discutendo: si valuta di fissare l'asticella minima in caso di licenziamento senza giusta causa o giustificato motivo tra i 3 e i 6 mesi di retribuzione a fronte dei 12 attuali, per le imprese con oltre 15 dipendenti. Resterebbe invece invariato il tetto massimo, a fronte di una anzianità aziendale rilevante ma anche di altre condizioni, a 24 mesi. Questi livelli non dovrebbero valere per i dipendenti delle imprese sotto i 15 dipendenti, per i quali a fronte di un licenziamento illegittimo resterebbe l'indennizzo attuale variabile tra i 2,5 e i 6 mesi.

Cgil e Uil hanno già detto chiaramente di essere pronte a continuare la mobilitazione e contro quello che definiscono un «contratto a monetizzazione crescente» o «a tutele decrescenti», come affermato dalla Uil, saranno le «lotte crescenti».

MANOVRA: LE MISURE PIÙ IMPORTANTI

TASSE CASA
Stop all'aumento della (Tasi). Le aliquote massime restano quelle del 2014

OK "STERILIZZAZIONE" AUMENTO IRAP
Credito d'imposta Irap per le imprese senza dipendenti, quindi prive di costo del lavoro: sarà pari al 10% dell'Irap

SCURE PARTECIPATE
La riforma del settore arriverà in primavera. Intanto verranno ridotte le partecipate locali

DIPENDENTI PROVINCE
Per i primi due anni i lavoratori delle Province saranno ricollocati in altri uffici pubblici di Comuni e Regioni. Poi, dal 2017, scatteranno le procedure di mobilità

POSTE
Rivisto il servizio universale: il postino suonerà meno e l'Agcom fisserà nuove tariffe

FS
Norme per la cessione della rete elettrica Fs a Terna

PIÙ RISORSE ALLE IMPRESE
Il fondo di garanzia per le Pmi viene esteso anche alle imprese fino a 499 dipendenti. Ampliamento dello sconto fiscale riservato ai brevetti e ai marchi

FONDI E CASSE
Credito di imposta con tetto di 80 milioni per Casse previdenziali (del 6%) e Fondi pensione (del 9%) per gli investimenti in economia reale

GIOCHI
Nel 2015 si punta a fare cassa per 850 milioni con anticipazione della gara del lotto e tagli all'aggio

REGIONI
Arriva 1 miliardo per l'allentamento del Patto di stabilità, che le Regioni potranno girare ai comuni

SCUOLA
Esclusione delle spese per l'edilizia scolastica dal patto di stabilità per province e città metropolitane

P&G Infograph

GOVERNO
dalle riforme al Quirinale

L'Italicum incardinato sul fare del mattino Renzi: «Faremo presto»

La riforma elettorale in Aula al Senato il 7 di gennaio
Il premier vuol chiudere prima della partita per il Colle


MATTEO RENZI

GABRIELLA BELLUCCI

ROMA. Il governo l'ha spuntata: la riforma elettorale sarà in Aula del Senato il 7 di gennaio, dove la discussione generale partirà senza il via libera della commissione. La decisione è maturata l'altra notte con una forzatura che ha mandato le opposizioni (tranne Fi) su tutte le furie. «Ci sarà una battaglia campale - promette il segretario di Sel, Vendola - e la strada che seguirà l'*Italicum* porterà in un vicolo cieco come accadde con il *Porcellum*».

Nella seduta fiume di due giorni fa, conclusa all'alba, sembrava che la Legge di stabilità dovesse monopolizzare l'Aula, facendo slittare gli altri punti in agenda. Ma alle 8 del mattino la capigruppo, con una mossa a sorpresa, è riuscita a incardinare la riforma elettorale il 7 di gennaio, scavalcando la commissione Affari costituzionali che non ha potuto votare neppure uno dei diciassettemila emendamenti depositati. Un «colpo di mano», secondo Sel e M5S, che contestano i metodi spicci imposti dal governo attraverso la maggioranza. Renzi, invece, ne fa un punto di vanto contro i tentativi di ostruzionismo alla manovra. «L'obiettivo vero era di provare a fermare la legge elettorale, ma non gli è riuscito», afferma convinto che «i campioni dell'arci-politica, alleati con quelli dell'anti-politica, sono finiti entrambi sconfitti».

Sarà l'Aula, quindi, a riprendere in mano il testo che la Camera aveva licenziato nel marzo scorso, per modificarlo in base alle ultime revisioni del "patto del Nazareno". Ovvero: premio di maggioranza alla lista che ottenga il 40% dei voti, eventuale ballottaggio senza apparentamenti con liste minori, abbassamento al 3% delle soglie di sbarramento, introduzione delle preferenze con i capilista bloccati. Tutte modifiche che il presidente della commissione, Finocchiaro, aveva già presentato provocando una valanga di emendamenti, ma che non sono state votate per i tempi strozzati d'improvviso.

Oltre alle novità già pattuite, in Aula sarà introdotta anche l'entrata in vigore posticipata dell'*Italicum*, con una norma che Renzi e Berlusconi hanno concordato nei giorni scorsi, indicando la fine del 2016, per bloccare il voto anticipato l'anno prossimo. «Ma non accetto che questa clausola possa avere l'effetto di ritardare le riforme», precisa Renzi inviando un monito alla minoranza Pd e ai "forzisti" ribelli che continuano a non digerire il "patto del Nazareno".

La battaglia, ancora tutta da combattere, è destinata a inasprirsi in prossimità dell'elezione del capo dello Stato. Le strategie contrapposte non sono focalizzate solo sul merito dell'*Italicum*, che avrà bisogno almeno di un altro passaggio alla Camera prima di diventare legge, ma soprattutto sul Quirinale. Renzi vuole il via libera del Senato prima delle dimissioni di Napolitano (a metà gennaio) per serrare i ranghi e acquisire con Berlusconi maggiore forza contrattuale. Le fronde di Pd e Fi puntano a scombinare questi piani per impedire l'elezione di un presidente allineato al "patto del Nazareno". Ai giochi dei dissidenti potrebbero unirsi Sel e M5S, pronti a trasformare l'esame dell'*Italicum* in un Vietnam. A questo fronte potrebbe partecipare anche la Lega e quel pezzo di Ncd che l'altra notte ha votato contro l'approdo dell'*Italicum* in Aula il 7 gennaio.

A fronte della sicurezza di Renzi, insomma, i numeri del Senato prefigurano un esito delle votazioni tutt'altro che scontato. «Speriamo che di qui al 7 si trovi una condivisione per andare avanti celermente», osserva il presidente del Senato, Grasso, consapevole dello scenario politico a dir poco fluttuante. Se le fronde ribelli riuscissero ad allungare i tempi dell'*Italicum*, c'è il rischio che la partita sul Quirinale diventi un terno al lotto.

il caso

Torna lo spettro dell'emergenza rifiuti in Sicilia

Nel giro di 4 mesi, la "Sicula trasporti" ha sospeso per la seconda volta lo stoccaggio della spazzatura: 2 province in difficoltà

● **NELL'ETNEO**
Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci S. Antonio, Biancavilla, Bronte, Belpasso, Castiglione, Catania, Camporotondo, Gravina, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Mascalucia, Milo, Misterbianco, Motta, Nicolosi, Paternò, Pedara, Piedimonte, Ragalna, S. M. di Licodia, S. Venerina, Battiati, S. Alfio, S. G. La Punta, S. Gregorio, S. P. Clarenza, Trecastagni, Tremestieri, Valverde, Viagrande e Zafferana
● **NEL RAGUSANO**
Ragusa, Scicli e Vittoria.

CATANIA. Ci risiamo. È ancora emergenza rifiuti in Sicilia. Le discariche – quelle che sono rimaste in vita - sono al limite. E le città rischiano di restare sommerse dai rifiuti.

La Regione ha fissato a marzo 2015 la data entro la quale si raggiungerà «un deficit di tonnellate da scaricare pari a tremila al giorno» rispetto alle seimila prodotte giornalmente dai siciliani. E allora sarà il caos più totale.

Poi, a complicare la già delicata situazione, il recente commissariamento della Oikos, la società che gestisce la discarica di Motta Sant'Anastasia. Un atto amministrativo adottato ai sensi della recente normativa anticorruzione in quanto la Oikos non risulterebbe dotata della certificazione antimafia.

E, ancora, il nodo "Sicula Trasporti", ditta interessata allo stoccaggio del rifiuto, che nel giro di quattro mesi, ha sospeso per la seconda volta il servizio. In sostanza, da ieri non riceve più la frazione dell'umido.

C'è preoccupazione nei comuni coinvolti, sia quelli della provincia etnea (Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Biancavilla, Bronte, Belpasso, Castiglione, Catania, Camporotondo, Gravina, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Mascalucia, Milo, Misterbianco, Motta, Nicolosi, Paternò, Pedara, Piedimonte, Ragalna, Santa Maria di Licodia, Santa Venerina, Battiati, Sant'Alfio, San Giovanni La Punta, San Gregorio, San Pietro Clarenza, Trecastagni, Tremestieri, Valverde, Viagrande e Zafferana). Che quelli della provincia di Ragusa, Scicli e Vittoria.


UNA DISCARICA SICILIANA

Giovanni Laonardi, primo cittadino di Mascalucia è il primo sindaco ad alzare la voce: «Siamo stati informati da un fax appena un giorno prima, neppure il tempo di organizzare soluzioni alternative».

La Sicula motiva la decisione sostenendo che «i campioni prelevati hanno evidenziato la presenza di una percentuale di frazione non compostabile superiore, se pure di poco, al 10 per cento previsto». Probabilmente - si apprende - se ci saranno i presupposti, il servizio sarà ripristinato a metà gennaio. Ma resta sempre un grosso punto interrogativo.

«Così si vanifica ogni sforzo. Perché pagheremo alla Sicula l'umido come indifferenziata, ossia il 30 per cento in più – commenta il primo cittadino Leonardi -. Le nostre amministrazioni sono adesso allo sbando: non abbiamo interlocutori, la Regione ci ha abbandonato, così pure la Srr Area Metropolitana Catania il cui responsabile risulta irraggiungibile... La politica che fa? Nei prossimi giorni incontrerò gli alti colleghi – tutti preoccupati - per decidere sul da farsi».

«Siamo stati informati da un fax appena un giorno prima»

«Comuni in crisi, costretti a pagare l'umido il 30% in più»

«Chiederemo con urgenza – gli fa eco l'assessore all'Ambiente Sonia Grasso - un tavolo di confronto al Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti che metta insieme i soggetti coinvolti, a partire dai comuni, la Sicula Trasporti srl e i tecnici dell'assessorato, perchè non si ripeta più un tale disfunzione del sistema».

«Quello dei rifiuti è un tema – conclude l'assessore – che tocca tanti interessi che vanno ben al di là di quelli solo a carattere ecologico, quindi il modo in cui viene affrontato il problema riflette il nostro atteggiamento nei confronti dell'ambiente, della nostra idea di sostenibilità e anche della trasperenza con cui vogliamo venga affrontato tutto questo sistema».

Adesso c'è il rischio concreto che l'isola possa diventare una discarica a cielo aperto.

Intanto, sul fronte messinese, il prefetto ha nominato una commissione d'indagine per accertare eventuali tentativi di infiltrazione o di condizionamento di tipo mafioso all'interno dell'apparato politico e amministrativo del Comune di Mazzarrà Sant'Andrea. L'iniziativa in base ad un decreto del Ministro dell'Interno con il quale è stato delegato ad esercitare i poteri di accesso in base all'art. 143 del Testo Unico Enti Locali.

CARMELO DI MAURO

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIGLIO

GIORNALE DI SICILIA

GIGLIO

EURO 1,30* | DOMENICA 21 DICEMBRE 2014

SIRACUSA - RAGUSA

ANNO 154, NUMERO 350, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

IL DELITTO DI SANTA CROCE. «Mio figlio ucciso due volte», dice Veronica. Presentato il ricorso contro l'arresto

La madre di Loris cambia carcere La sorella: perdonami, ho sbagliato

RAGUSA

●●● Depositato ieri mattina dalla difesa il ricorso al Tribunale della Libertà di Catania per ottenere la revoca della misura cautelare emessa il 12 dicembre scorso ai danni di Veronica Panarello, accusata di avere ucciso il figlio Loris di 8 anni il 29 novembre. L'indagata è stata trasferita dal carcere di Catania a quello di Agrigento. Lo rivela lo stesso avvocato Francesco Villardita, che era andato a trovarla ieri mattina ed è dovuto risalire in macchina con direzione la Valle dei Templi, dove è arrivato prima di mezzogiorno. «Capita spesso che i detenuti vengano trasferiti - dice Villardita - è una decisione dell'amministrazione del dipartimento della polizia penitenziaria». Lo stesso legale rivela che la signora Panarello dopo i funerali ha detto testualmente: «Mio figlio è stato ucciso due volte, la prima quando per mano dell'assassino ha smesso di vivere, la seconda quando mi hanno arrestata e messa in carcere come colpevole del suo omicidio».

Ieri in campo anche la sorella della signora Panarello. «Perdonami, Veronica. Sono stata molto dura con te. Ma ti voglio bene. Ti amo. Sei sempre la mia sorella piccolina», ha detto Antonella Panarello, abbandonando i toni duri usati nei giorni scorsi. È pentita delle dichiarazioni pesanti nei confronti della sorella e lo dichiara in un'intervista rilasciata all'inviato Antonio Bartolomucci, trasmessa ieri sera dalle reti Mediaset. Sa che in carcere, Veronica segue la televisione. «Sono stata dura. Mi sono saltati i nervi per quello che è successo». Antonella ha partecipato al funerale di Loris. «Sono riuscita ad entrare in chiesa. Ho potuto toccare la bara e stringere la mano a Davide». Si abbandona ai ricordi: «Loris l'ho visto nascere all'ospedale di Ragusa. Davide, per la gioia, saltava come un ballerino». Ora vuole andare a trovare Veronica. «Le porterò una foto dei miei quattro figli. Il più piccolo non lo conosce ancora. Andrò anche da Loris, al cimitero». Intanto, continua la processione di amici e parenti al cimitero di Santa Croce, dove si trova il bambino, nella tomba di famiglia, accanto al bisnonno, Giuseppe Aprile, morto dieci giorni dopo di lui, a 89 anni. Lì si trova anche il cuscino di fiori di mamma Veronica che, nel giorno del funerale, era rimasto fuori dalla chiesa. Davide ha precisato ieri di non averlo visto al funerale e di non avere deciso lui che non bisognava portarlo in chiesa. Intanto, qualche manifesto funebre è stato macchiato: qualcuno ha cancellato il nome della mamma. (*SM-FC*)

SALVO MARTORANA E FRANCESCA CABIBBO

Cronaca

Aggressione in piazza Fonte Diana

●●● Si prefigura come una aggressione quella accaduta ieri sera intorno alle 19,00 in piazza Fonte Diana a Comiso. La vittima è uno dei residenti di via Tenente Meli, strada limitrofa a piazza Fonte Diana cui si accede attraverso un corridoio riservato nella piazza che è isola pedonale. L'uomo ha trovato un'auto parcheggiata nel passaggio ed ha suonato il clacson per sollecitare l'arrivo di qualcuno che potesse spostarla. Una persona che si trovava in quei paraggi, si è avvicinata, ha aperto lo sportello colpendo al volto l'uomo. Sul posto, sono intervenuti i vigili urbani, polizia e carabinieri che hanno sedato gli animi ed evitato che la situazione degenerasse. La vittima è stata medicata in ospedale e la prognosi è di 4 giorni. I residenti di via Tenente Meli hanno anche in passato segnalato la difficoltà di accedere alle proprie abitazioni a causa delle automobili parcheggiate nel corridoio "riservato" in questione. (*FC*)

Santa Croce, arriva il Comiso dell'ex Lucenti

Fabio Fichera
Salvatore Alessandrello

●●● Giro di boa del campionato di calcio do Promozione e nuovo derby per il Santa croce che oggi al "Kennedy" affronterà il Comiso dell'ex Gaetano Lucenti mentre il Ragusa riposa ma il dg Cesare Sorbo è alla ricerca di un centrocampista. Il tema della gara contro i verde arancio casmenei, sarà sicuramente quello di riscatatre la sconfitta di domenica scorsa contro il Ragusa. La squadra allenata dal duo tecnico La Vaccara e Buoncompagni farà di tutto per fare bene, al fine di congedarsi nel migliore dei modi da questo 2014. Naturalmente Bonarrigo e soci, sono consapevoli che affronteranno una squadra agguerrita che nonostante le difficoltà in campionato, cercherà in tutti i modi di mettere i bastoni fra le ruote ai camarinensi, spinti, anche, dal cambio di allenatore che in settimana ha riportato in panchina Gaetano Lucenti al posto del dimissionario Sandro Fichera. Nel Santa Croce ci sarà l'esordio del neoacquisto Damiano Buscema, mentre, saranno out gli infortunati La Vaccara, Consalvo e lo squalificato Scacco. La gara avrà inizio alle ore 14.30 e sarà diretta dal signor Claudio Iapichino di Siracusa che sarà collaborato dai signori Macca e Clrnigliaro di Ragusa.



Il presidente del Comiso Mascara con il dg del Ragusa Sorbo. (*FOTO ALESSANDRELLO*)

Chiuso il girone di andata in terzultima posizione, con undici punti, il Comiso di Luigi Mascara è chiamato a una pronta risalita, anche se è atteso dal difficile derby. «Sono contento della chiamata da parte della società, vuol dire che l'anno scorso ha lasciato un buon ricordo. In effetti - ha chiosato Lucenti- anch'io mi sono trovato bene, sia con i dirigenti e la squadra, sia con i tifosi, sempre splendidi. Sono consapevole che ci sarà tanto da lavorare, ma sono certo che, insieme al presidente Luigi Mascara e al ds Franco Pluchino, riusciremo a centrare l'obiettivo prefissato, ossia ridare serenità a tutto l'ambiente con i risultati sul campo» Sulla formazione anti Santa Croce, però, Lucenti non si è sbilanciato, anche perché oggi, tra entrate e uscite, complice anche la recente finestra di mercato, è un autentico rebus. In più, Altamore, Lupica, Noble, De Maria e Commandatore, arrivati in verdearancio con Fichera, hanno chiesto la cessione, anche se la società sta cercando di convincere alcuni di loro a rimanere a Comiso, come già chiesto, e accordato, a Oscar Mascara e Mirco Gurrieri. Inoltre, Pluchino, è in trattativa con alcuni calciatori svincolati, gli unici ancora tesserabili, per rinforzare l'organico di Lucenti. (*FAF-SAL*)

IN BREVE

Seconda Categoria

Il Pro Ragusa fa 4-0 e «vola» in testa

●●● Il Pro Ragusa ha vinto 4-0 sulla Primavera Acatese nell'anticipo del torneo di calcio di Seconda categoria superando lo Scicli in testa alla classifica, almeno per 24 ore, visto che i cremisi giocano oggi sul campo dell'Atletico Ragusa. Il team del presidente Giorgio Mirabella è passato in vantaggio con Ciccio Cafiso, Piero Carrieri e Gianni Distefano a cui si è aggiunta un'autorete. (*SM*)

Rugby

Padua, in campo le formazioni Under 16 e 18

●●● Il Padua Rugby Ragusa non andrà a Lecce nell'ultimo turno della prima fase del torneo di serie B ma la palla ovale non si ferma. In campo le due Under paduine. Alle 11, al campo di via della Costituzione, sarà di scena l'Under16 di coach Maugeri che affronta i pari età della Nissa, mentre alle 13 toccherà all'Under18 di coach Novello vedersela con il team nisseno. (*SM*)

Bonus bebè, 80 euro in busta, posti nelle scuole

Ecco le principali misure della manovra da 36 miliardi. Previsto il taglio dell'Irap e la decontribuzione per i neo-assunti

Renato Giglio Cacioppo
ROMA

●●● Una manovra da circa 36 miliardi di euro, di cui circa la metà provenienti da tagli alla spesa pubblica, e che punta sulla riduzione delle imposte per le imprese (attraverso il taglio dell'Irap e la decontribuzione per i neo-assunti) e per le famiglie (con la conferma del bonus Irpef da 80 euro), per rilanciare la crescita economica. Questi i punti principali della legge di Stabilità approvata ieri dal Senato e che da oggi pomeriggio sarà all'esame della Camera per il via libera definitivo.

Confermati 80 euro in busta paga. Gli 80 euro di sconto Irpef per i redditi da lavoro dipendente fino a 24 mila euro divengono stabili e non più una tantum. Tra i 24 e i 26mila euro il bonus decresce da 80 euro sino a zero.

Bonus bebè. Per sostenere le famiglie con figli arriva invece un sostegno di 80 euro mensili fino al terzo anno di età. Il bonus è riservato i nuclei familiari che presenteranno un Isee non superiore ai 25 mila euro, e sarà di 160 euro per le famiglie con un Isee inferiore ai 7mila euro. L'Isee un indicatore che tiene conto di reddito, patrimonio, e delle caratteristiche di un nucleo familiare.

Buoni per le mamme. Arrivano mille euro all'anno in buoni acquisto per le mamme che hanno almeno quattro figli e un reddito Isee inferiore a 8.500 euro, pari a circa 32mila euro di Isee, con cui poter comprare prodotti e servizi per i figli.

Tasse sulla casa. Le aliquote massime della Tasi restano quelle del 2014, ovvero il 2,5 per mille con un aggiuntivo 0,8 per mille nel caso in cui il Comune conceda apposite detrazioni.

Fecondazione eterologa. Nasce il Registro dei donatori: garantisce di fatto l'applicazione della sentenza della Consulta che rende possibile anche in Italia la fecondazione eterologa.

Canone Rai. Arriva un tetto al Canone Rai: non potrà essere più alto di quello dello scorso anno.

Epatite C. Sarà in totale di 1 miliardo in due anni il fondo per la cura dell'epatite C con il nuovo superfarmaco.

Riscaldamento. Ripristinati in gran parte gli sconti per il gasolio da riscaldamento e Gpl per le zone montane e quelle svantaggiate.

Pensioni d'oro. Arriva un tetto per gli assegni previdenziali di medici, professori universitari, magistrati e grand commis, anche quelli già liquidati ma a partire dal 2015.



Il bonus bebè è tra le misure previste dalla legge di Stabilità

Giù l'Irap per le imprese. In arrivo un nuovo, sostanzioso, intervento sull'Irap, l'imposta che grava sulle imprese, da cui sarà eliminata la componente lavoro (per 5 miliardi), che si aggiunge al taglio del 10% del 2014.

Credito di imposta per gli autonomi. Le imprese senza dipendenti potranno usufruire di un credito di imposta del 10% nel 2015. La misura riguarda 1,4 milioni di automi che, non avendo dipendenti, non possono dedurre dall'Irap il costo del lavoro e sarebbero dunque penalizzati dall'aumento dell'aliquota Irap dal 3,5% al 3,9% previsto dalla legge di Stabilità

Niente contributi per i neoassunti. Le imprese che assumono potranno godere anche dello sgravio sui contributi a loro carico, azzerati per tre anni sui neoassunti, misura per cui saranno stanziati quasi due miliardi .

Ricerca e sviluppo. In arrivo risorse per mezzo miliardo per il credito d'imposta sugli investimenti in ricerca e sviluppo e per il il 'patent box', un ampliamento dello sconto fiscale riservato ai brevetti e ai marchi.

Tfr. I lavoratori che vorranno potranno ricevere il Tfr direttamente in busta paga ogni mese. La misura sarà sostenuta con un fondo di garanzia da 100 milioni

Assunzioni nella scuola. Stanziato un miliardo per la stabilizzazione dei docenti precari.

Fondo di garanzia. Il fondo di garanzia per le pmi viene esteso anche alle imprese fino a 499 dipendenti.

Fondi pensione. Credito di imposta con tetto di 80 milioni per Casse previdenziali (del 6%) e Fondi pensione (del 9%) per gli investimenti in economia reale, per compensare l'aumento della tassazione, rispettivamente al 26% e al 20%.

Iva. Cancellato l'obbligo della dichiarazione unificata e fissato a febbraio il termine per presentare la dichiarazione Iva. Cancellata anche la comunicazione dati Iva. Estesa la reverse charge sull'Iva a ipermercati, supermercati e discount alimentari e ai 'pallets', vale a dire i bancali di legno. Serve però l'ok di Bruxelles.

Legge Sabatini bis. Sale da 2,5 a 5 miliardi di euro il plafond costituito presso la Cassa depositi e prestiti, utilizzato per finanziare le imprese.

Made in Italy. Arrivano nuove risorse: 130 milioni di euro nel 2015, 50 nel 2016 e 40 nel 2017.

Crediti verso la Pa. Proroga di un anno alla compensazione dei debiti con i crediti delle imprese verso la P.a.

E-book. L'Iva passa al 4%, come per i libri cartacei.

Ecobonus. Prorogato, al 65%, a tutto il 2015 l'ecobonus non solo per l'efficienza energetica ma anche per gli interventi di consolidamento antisismico.

Posti barca. Viene estesa a tutto il 2015 la norma che consente di applicare l'Iva ridotta al 10% per i posti barca in transito

Agricoltura. Destinati 45 milioni di euro per il periodo 2015-2019 per sgravi contributivi alle aziende agricole per l'incentivo di nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Prevista l'istituzione di un Fondo per gli investimenti nel settore lattiero caseario; l'Istituto Ismea potrà erogare in anticipo gli aiuti legati alla Politica agricola comunitaria.

Pesca. Confermati 30 milioni di euro per il 2015 per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga nel settore della pesca.

LE ALTRE VOCI. Previsti 6,1 miliardi di tagli nei ministeri e altri 4 dalle Regioni che non vedranno aumentare il Fondo sanitario nazionale. Partecipate, si cambia a primavera

Ai Comuni, dalla lotta all'evasione, parte degli aumenti dei tributi

ROMA

●●● Molte delle misure contenute nella legge di Stabilità per il 2015 riguardano lo Stato, gli enti locali ed in generale la pubblica amministrazione, a partire dai tagli previsti dalla spending review. Queste le norme principali in arrivo.

I tagli della spending review. Nella manovra sono previsti 6,1 miliardi di euro di risparmi nel 2015 da parte dei ministeri, altri 4 miliardi dalle Regioni che non vedranno aumentare di 2 miliardi, come inizialmente previsto, il Fondo sanitario nazionale, e ancora 1,2 miliardi dai Comuni e 1 dalle Province.

I Comuni. I tagli a carico dei Comuni potranno essere coperti anche da riduzioni degli investimenti, mentre quelli che decideranno di aggregarsi saranno esentati dal patto di stabilità interno per 5 anni. Ai comuni andrà una quota pari al 55% delle maggiorazioni dei tributi che arrivano grazie alla lotta all'evasione, relativi a tutte le operazioni che li vedono coinvolti in primo piano.

Le partecipate. La riforma della aziende partecipate dagli enti locali arriverà in primavera. Intanto verranno ridotte le partecipate locali «che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti».

Dipendenti delle province. Per i primi due anni i lavoratori in eccesso delle Province (che sono in via di scioglimento) saranno ricollocati in altri uffici pubblici di Comuni e Regioni. Poi, dal 2017, scatteranno le procedure di mobilità.

Scuole. Esclusione delle spese per l'edilizia scolastica dal patto di stabilità per province e città metropolitane. Stanziati 130 milioni per il personale addetto alle pulizie delle scuole e 64 milioni per le supplenze brevi.

Election day. Arriva l'election day per le elezioni amministrative e regionali del prossimo anno.

Emergenze. Il fondo viene rifinanziato con 56 milioni per il 2014 e 80 per il 2015, di cui 10 per la Sardegna alluvionata. Si blocca la Tasi per le case crollate a l'Aquila.

Poste. In arrivo 535 milioni in attuazione di una sentenza Ue sugli aiuti di Stato. Rivisto il servizio universale: il postino suonerà meno e l'Agcom fisserà nuove tariffe.

Giochi. Nel 2015 si punta a fare cassa per 850 milioni con misure che vanno dall'anticipazione della gara del lotto ai tagli all'aggio e la sanatoria per i centri scommesse non autorizzati.

Finanziamento ai partiti. Anche candidati ed eletti, e chi versa mensilmente, vincolato da statuto, una quota della sua indennità al partito, può detrarre il versamento dalle tasse.

Lotta all'evasione. L'Agenzia delle Entrate potrà usare a pieno le banche dati, senza concentrarsi sulle liste selezionate, cioè solo sui contribuenti a maggior rischio evasione, come era stato previsto dal dl Salva Italia. **r. g. c.**